

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate Domeniche e le Feste anche civili. Asociation per tutta Italia: lire 32, all'anno, lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per Statisti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, rretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 30 MARZO

Il telegioco ci reca oggi qualche nuovo dettaglio sulla convenzione per lo sgombro del territorio francese. Una clausola della medesima che merita di esser notata si è quella in forza di cui, fino allo sgombro completo, i dipartimenti occupati, compreso Belfort, saranno considerati come territorio neutrale e non si potranno quindi fortificare. Questa circostanza però non diminuisce la gioia dei francesi per la liberazione anticipata di una parte del loro paese; e in alcuni punti delle provincie occupate, questa gioia si tradusse anzi in dimostrazioni ostili ai tedeschi «scusabili», dicono i giornali di Parigi, ma da deploarsi. I tedeschi peraltro non hanno creduto del caso di mostrarsi severi anche in questa occasione. Essi sono adesso animati da sentimenti molto conciliativi. Basta, a provare quali disposizioni regnino adesso a Berlino, il leggere l'articolo della *Corr. Provinciale*, di cui diamo un riassunto nelle notizie telegrafiche d'oggi. Esso è tutto amichevole, tutto cordiale col governo francese, del quale tesse l'elogio per avere lealmente eseguita la convenzione colla Germania e per quello spirito di moderazione e di amore alla pace che il foglio prussiano confida abbia ad esercitare una salutare influenza sui futuri rapporti delle due grandi Potenze. Ma questi non sono i soli complimenti che il signor Thiers riceve di questi giorni. Tutte le Potenze gli hanno diretto vive congratulazioni per trattato relativo allo sgombro, specialmente l'Inghilterra e la Russia. Ci sembra soltanto che il telegioco esageri un poco nel dare una grande importanza alle espressioni usate da Orloff in tale occasione. Che le relazioni tra la Francia e la Russia siano perfettamente cordiali nessuno pensa a mettendo in dubbio; ma le parole di Orloff il quale è d'avviso che il successo di Thiers sia un trionfo della Russia medesima, se esprimono la sua opinione individuale, crediamo che siano ben lunghi dal riflettere il vero pensiero del governo di Pietroburgo. Si sono troppe volte ed a torto attribuite alla Russia delle disposizioni ostili verso la Prussia, per poter credere che attualmente essa le nutra.

Le Cortes spagnole hanno approvato il progetto per l'organizzazione dei battaglioni dei volontari. Creasi ch'esse termineranno nella corrente settimana tutti i lavori pendenti, e potranno quindi sospendere le proprie sedute. Da Barcellona, ove Figueras pare che si trovi tuttora, nessuna notizia. In quanto ai Carlisti, la *Gazzetta di Madrid* oggi annuncia che il loro attacco contro l'Ascasua venne respinto. Intanto il curato Santa-Cruz continua le sanguinose sue geste; ed oggi stesso un dispaccio ci annuncia che a Vera egli ha fatto fucilare due persone. Questo modo di guerreggiare non è del gusto di tutti, neppure del suo partito, e il *Pensamiento* afferma che don Carlos ha biasimato il suo troppo ardente servitore. Questi si è indignato contro il giornale madrileno, e, secondo l'*Imparcial*, avrebbe scritto ai redattori del *Pensamiento* una lettera in cui promette loro che appena giunto a Madrid li farà fucilare immediatamente, considerando che il *Pensamiento* essendo carlista, non deve screditare il curato di Santa-Cruz. Ecco almeno un uomo che capisce la solidarietà politica: il suo linguaggio sta benissimo in bocca di un ministro di cui che disse: Amatevi scambievolmente.

Il governo prussiano ha fatto sequestrare a Posen fra le mani del clero le circolari dell'arcivescovo che hanno valso a questo prelato un processo giudiziario. Sembra tuttavia che il ministero non sia disposto a ricorrere ora a questa estremità; i fogli ufficiali serbano il silenzio a tale proposito. Intanto la guerra fra l'arcivescovo e l'autorità civile continua trasformandosi; una nuova circolare episcopale invita i preti incaricati dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche a riunire gli allievi fuori della scuola per dar loro questa istruzione. Da parte sua, il governatore della provincia ha diretto istruzioni alle autorità per reagire contro gli ordini del prelato, e impedire ogni infrazione mascherata alla legge.

È riuscito agli sforzi di Deak di evitare almeno per ora la rottura che era in procinto di nascerne nel suo partito. Lonyay medesimo che si era fatto capo all'opposizione alle nuove imposte progettate dal ministero, dichiarò di esser disposto a votarle e le votò infatti. Anche la sinistra moderata diede voto favorevole alle proposte governative, ed il suo capo Tisza, nel dar ragione del suo voto, disse queste belle parole: «Non potrei risolvermi a ritornare al mio paese e dire agli elettori: Non abbiamo aumentato le imposte di un quattrino, ma per non voler far ciò abbiamo lasciato le finanze del paese in fusto scompiglio. Piuttosto dirò: Abbiamo aumentato i vostri pesi, ma in compenso abbiamo posto ordine alle finanze del paese.»

Le odiere notizie da Londra ci fanno credere che il gabinetto Gladstone non subirà nemmeno

una modificazione parziale. A Londra fu tenuto un meeting contro l'imposta sopra la rendita che essendo stata creata in via provvisoria, dove ora sparire, tanto più che quest'anno, a quanto affermò il presidente del meeting, le entrate supereranno le spese. Lo sciopero nel Galles meridionale è quasi completamente cessato.

THIERS

I nostri lettori sanno che quest'uomo di Stato non ci può essere simpatico, e perché. Pare, per esser giusti, dobbiamo dire, che nelle condizioni in cui si è trovato uscì una grande abilità a vantaggio del suo paese, e che lo ha restaurato più presto che non si credesse.

Destreggiandosi ed oscillando ora a destra, ora a mancina, non soltanto ha saputo governare in mezzo alla discordia dei partiti e rendersi a tutti come conciliatore, necessario; ma ha condotto l'Assemblea attuale a concedergli quelle cose, ch'ei reputa necessarie per poter passare, se non altro, da un provvisorio pericoloso e senza domani, ed uno più lungo e più sicuro, e soprattutto a rendere possibile il passaggio dall'attuale ad un'altra Assemblea senza una rivoluzione.

Non già che il domani sia sicuro, né con una Repubblica conservatrice, né con una monarchia liberale, né con un altro Governo qualunque; ma è un fatto però che il paese tira innanzi senza disordini e che esso in questa tregua va riavendosi. Saranno votate le proposte che farà il Governo, e se le elezioni si faranno tra non molto tempo, non soltanto il Governo che esiste acquisterà una maggiore stabilità, ma volendolo il paese a dimostrando colle elezioni, si troverà fondata quella Repubblica conservatrice a cui molti aspirano, non vedendo possibile altro di meglio. Un discreto provvisorio può educare la Francia a governarsi da sé, sebbene anche adesso, come sempre, dimostri il bisogno di una dittatura qualunque.

Il maggiore servizio reso al paese dal trionfo di Thiers è di avere condotto le cose al punto, che tra pochi mesi il territorio francese possa essere sgombro dalle truppe straniere. L'Assemblea, dove pure sono tanti che odiano cordialmente Thiers e non glielo nascondono, non poté a meno di dimostrarglene gratitudine. Ma questo fatto è il principio di altri. Thiers ha guadagnato tanto in autorità quanto i suoi avversari hanno perduto. A lui sarà più facile adesso di far passare le sue proposte, di ottenerne che l'Assemblea si scioglia e che si venga alle elezioni, e di fare questo in modo che invece dei partiti più estremi, prevalgano i più moderati. Se le elezioni le farà Thiers, e se torneranno eletti alcuni legittimi e radicali di meno, ed in maggior numero coloro che vogliono la libertà coll'ordine, sarà quanto si potrà aspettarsi di meglio. Un problema sarà almeno sciolto, se la Francia desidera la pace e la moderazione, e si appaga di governarsi senza andare incontro a nuovi sconvolgenti ed a colpi di Stato.

La lega dei tre imperatori da una parte e la confusione della Spagna dall'altra, ed anche quello sforzo della *internazionale gesuitica* di sconvolgere il mondo provocando la guerra tra le diverse classi sociali, e la coscienza che ci vuole molto tempo per riacquistare alla Francia la perduta influenza, devono influire a moderare in Francia tutte le passioni eccessive dei partiti. Superato il difficile passaggio dall'una Assemblea all'altra, molte incertezze saranno eliminate ed il paese si adagerà più facilmente su quello che esiste. Anche il vecchio Thiers, potrà allora ammalarsi e morire; ciòché a tanti non sembra possibile adesso. Più si ritarda l'arrivo dei pretendenti, e più difficile è per essi e per i loro partigiani Pottenere il proprio intento. La tregua che la Francia concedesse a sé medesima potrebbe così giovare anche al consolidamento degli altri Stati o nuovi, o rinnovati. In questo caso Thiers avrebbe giovato anche agli altri. Riacquistando la sua forza, la Francia sarà tentata alla rivincita; ma ci penserà un poco quando veda tutti gli altri pronti.

RISPOSTA AD ALCUNI APPUNTI
in relazione agli articoli sui bovini (1)

In proposito delle lettere sui bovini nel Veneto orientale, taluno che ne approva in generale le mas-

(1) Abbiamo detto, che aperta una valga la discussione sopra il tema, ora riconosciuto importante da tutti, dei bovini, la cosa procederà.

L'anno scorso la nostra polemica contro quei giornali che volevano impedire l'esportazione dei be-

sime ci domanda, se noi intendiamo di mettere in dubbio e disapprovare l'introduzione dei tori svizzeri fatta nel nostro Friuli.

Rispondiamo di non averla disapprovata punto; ma di averla indicata soltanto come un *esperimento*, e come uno *esperimento* che ha bisogno di essere provato utile, perché utile dicono davvero. Di più ci sembra di avere detto abbastanza chiaramente, che quello è uno *esperimento* che non basta e che deve essere accompagnato da altri per acquistare un vero valore.

Se quei tori della razza siburghezza potranno, meglio d'altri, dare sviluppo alle qualità richieste nella nostra pianura, cioè di darci buoni animali da lavoro in terra non ferte e da carne abbastanza pregevoli e facili ed essere ingassati col cibo che noi possiamo loro dare, e da pagarceli meglio col loro prodotto e prezzo il nutrimento che noi diamo loro, avremo quella introduzione come un vero acquisto.

Non affrettiamoci però a cantare vittoria prima di avere conseguito con sicurezza e con ripetute prove un durevole effetto. Non si tratta già soltanto di possedere alcuni corpi di buoni tori, ma di farli fruttare dell'incrocio di quei tori colle nostre giovencche, e poi di veder degenerare tutto questo in una miscela che non raggiunga la bontà relativa della razza di prima.

Si tratta invece di formare una razza, che abbia tutti i pregi e meno difetti della nostra, e che acquisti altri pregi della razza svizzera, o d'altra che sia, se si tenta un'altra; e poi di rendere durevoli questi pregi in una razza costante, senza il ritorno ai difetti di prima, forse accresciuti, anzi inevitabilmente accrescimenti, se non si seguono le buone regole di allevamento per le razze incrociate.

Ora quanti sono che tali regole presso di noi le conoscono, né teoricamente né praticamente, e che conoscono le seguono e sono in grado d'insorgere agli altri, e potrebbero farli accettare con una pratica istruzione alla gente del nostro contado?

Ben vede quel tale che ci ha fatto quella domanda, che non si può arrestarsi al primo passo, supposto che sia questo un'oggetto indeciso, ma le ragioni di questo incrocio, o di altri che da altri si preferiscono, i modi di venirlo ampiamente attuando, di tenere dovutamente le note degli effetti comparabili, di confrontarle e valutarle e renderle apprezzabili dagli altri allevatori.

Ora non soltanto non ci sembra che tutto questo si abbia fatto e si faccia a dovere, ma dubitiamo che ci si abbia nemmeno pensato, almeno di maniera da conseguire dei sicuri risultati. Temiamo che non ci siamo ancora avvezzati nemmeno a discutere tali soggetti, come lo fecero nell'Inghilterra ed altrove per ottenere i mirabili effetti cui essi conseguirono. Anzi ci sembra, che non ancora si vedrà seriamente si occupi della questione nella Società agraria e nei Comizi. Sarebbe pur bene che nel seno della prima, per dare un segno che cerca di rinvigorire, e dei secondi per dimostrare non essere vera l'accusa data loro comunemente di non essere stati mai vivi, si cercasse di formulare delle istruzioni popolari, non foss'altro che per iniziare un principio di quella gara di vero miglioramento col massimo possibile tornaconto.

Un altro dubbio ci è stato mosso; cioè se noi non teniamo troppo poco conto delle qualità latifere cui potrebbe acquistare anche la razza della nostra pianura superiore, che finora è la più distinta per dare buona carne.

La produzione del latte anche nella nostra razza da lavoro e da carne, è desiderabile e possibile. E noi anzi apprezziamo grandemente tale qualità anche perché vorremmo vedere entrare per molto il latte nella alimentazione dei nostri contadini, e specialmente delle donne e dei fanciulli, affinché non

stiammo, che per noi equivale a togliere l'occasione e la ragione di accrescere questo prodotto della nostra industria agraria, ci spinge a proporre il Congresso degli allevatori del Veneto a Treviso, avvertendo che quello non sarebbe stato che il principio. Difatti Treviso generò Conegliano e nel prossimo aprile avremo da discorrerne colà. Intanto il Ministero di agricoltura inviò certi quesiti, cui pubblicheremo domani e su cui la Deputazione provinciale c'invita a rispondere il 30 corrente al Palazzo Bartolini. Sappiamo che il *Bullettino della Associazione agraria* tratterà di nuovo questo tema. Il presidente del Comizio di Conegliano, diresse in quella *Gazzetta* alcune lettere in risposta a quelle che comparvero nel *Giornale di Udine*. Noi qui, ed in qualche altro numero rispondiamo ad alcune osservazioni fatteci in proposito di quelle lettere. Un poco alla volta così la questione andrà specializzandosi. Molti saranno obbligati ad osservare ed a studiare, ed anche noi ci metteremo su quella via in cui altri di gran lunga ci precedette.

INSEGNAMENTI

Indicazioni della guida pugliese cont. 25 per linea. Andare a minuti, arrivando 10 minuti, 10 cent per ogni linea a spazio di linea di 24 caratteri, garantisce:

Le lettere non affrancate non si riconoscono, ma si restituiscono in modo che non si riconoscano scritti. L'ufficio del giornale in Via Mazzini, casa Tellini, N. 113, non ha alcuna scrittura.

si nutrano di sola polenta. Ma, distinguendo zona da zona, razza da razza, scopo da scopo, non potremo a meno di partire dalle *qualità prevalenti* e da doversi cercare in una razza, secondo lo scopo dell'allevamento, e l'uso degli animali. Ora si potranno più o meno bene combinare due delle accennate qualità, ma non mai eminentemente tutte tre. In questa zona noi combiniamo abbastanza bene lavoro e carne, ma queste due qualità non potranno combinarsi colla terza, cioè di possedere una razza anche eminentemente *lattifera*.

Presso di noi si adoperano per un lavoro moderato anche le giovencche. Ora il lavoro svolgerà nella razza le qualità di una buona muscolatura, non quelle di una copiosa produzione di latte.

Ci viene domandato, se non ci fidiamo troppo del miglioramento della razza in sé stessa, e se quindi non si sia migliorata già, quanto è possibile, col trattamento che può ricevere in paese.

Rispondiamo, che se il miglioramento fosse giunto al punto possibile più alto colla razza paesana, non sarebbe da pensarsi nemmeno a migliorare colle altre razze, ma che per il fatto da un certo numero d'anni il miglioramento della razza paesana è ben avvenuto in una certa misura, ma è ben lontano dall'essere giunto ad un limite eminentemente all'ultimo possibile. Tanto è vero che tra animali ed animali si nota una grande differenza. Il miglioramento finora ottenuto si deve al miglioramento ed alla maggior copia dei foraggi ed alla tenuta in istallo invece che sopra magri pascoli, come succedeva quaranta anni fa.

Ma ha mancato finora una scelta ragionata ed il buon uso dei tori e lo scartamento dalla seconda generazione delle giovenche difettose, per cui non si migliora tutta la grande massa degli animali, e non si ebbe poi alcuna cura di svolgere nella razza le buone sue qualità colo scegliere sempre gli animali riproduttori che le possiedano in grado eminenti.

Anzi, sebbene ci siano in paese delle persone che sanno abbastanza bene valutare queste qualità, e le valutino individualmente, sia come allevatori, buoni con altri paesi, non si è formato ancora un criterio comune per distinguere tutte queste buone qualità, per farle apprezzare convenientemente dagli allevatori, per indurli tutti ad osservare certe regole nell'allevamento.

Ecco adunque quello che urge di fare, di apprendere ed insegnar a fare tutti, di mostrare negli effetti quanto sia utile di fare, di cercare quello che potrebbe farsi di meglio.

Quando si abbia studiato ed imparato a comune l'arte di migliorare una razza in sé stessa, si ha anche imparato come si possa introdurre altre razze più perfette, o come si possa migliorare la nostra cogli incrociamenti.

Abbiamo detto che si deve migliorare la razza in sé stessa, perché, quando si voglia conseguire un effetto generale, che giovi a tutto il paese, questa via, che a taluno sembra la più lunga, è in fatto la più breve, perché in questa possono facilmente entrare tutti e la razza può trovarsi in un miglioramento costante, mentre in quell'altra non tutti possono entrare, o si fidano di entrare, sicché i miglioramenti, essendo troppo parziali ed incompleti, non agiscono sulla grande massa e costantemente, in modo da produrre effetti generali.

E poi questo, che di poter migliorare poco o molto e durevolmente la razza in sé stessa colla scelta, si è sempre sicuri, giacché non si fa che scegliere il meglio per svolgere le qualità buone già esistenti e che si trovano più o meno in armonia colle condizioni naturali ed artificiali del paese, colla sua agricoltura e con tutti gli elementi che contribuiscono alla produzione. Ogni miglioramento ottenuto si generalizza, da sé coll'esempio e colla emulazione e coll'utilità evidente, anche se non tutti sono capaci di cercare le cause e le regole del migliorare. Siccome poi questa prova non esclude le altre, così è da seguirsi per la prima.

Un quesito ci viene fatto, se l'irrigazione, propugnata da noi con tanto calore come mezzo industriale di accrescere non soltanto la produzione, ma di renderla stabile e regolare, non presenti poi l'inconveniente di procacciare un fieno meno aromatico e quindi di dare una carne meno gustosa dell'attuale.

L'inconveniente supposto per noi è un fatto dubbio.

Prima di tutto siamo ancora ben lontani dalla speranza di poter attuare l'irrigazione in tutta la montagna ed in tutta la pianura della nostra regione; sicché resterà largo spazio ad una produzione uguale a quella di adesso. Avremmo coll'irrigazione in ogni caso generi diversi di produzione bovina, e da poter soddisfare tutti i gusti.

Quello che è certo si è, che la irrigazione, la quale al postutto non è che una pioggia artificiale,

prodotta a volontà e quando ce n'è il bisogno, viene a triplicare, a quadruplicare, sopra lo stesso spazio il prodotto dell'erba, il che equivale a triplicare il numero dei bovini.

Questo maggior numero di bovini è una ricchezza del paese per sé stesso, per la massa dei concimi che dà anche per la coltivazione e maggior produzione delle altre terre; per la maggiore quantità di sostanza animale che porta nell'alimentazione delle popolazioni accrescendone la forza, per la maggiore agevolezza che offre di poter occupare una parte di queste forze nelle industrie delle fabbriche e nella ampliazione dei commerci, per la possibilità data di coltivare anche delle piante commerciali, come le oleifere e le testili e pascia anche le radici, per la stabilità data all'industria agricola, donde la semplificazione ed il perfezionamento di essa.

Ma guardato l'effetto della irrigazione soltanto sulla produzione bovina, oltre all'aumento del numero dei bestiami, essa rende possibile l'industria dei latticini tanto in montagna, quanto in pianura. Poi l'erba fresca usata di metodo come alimento influenza sulla preccità, sul volume e sul facile ingrassamento degli animali, e quindi apre la via ad un'altra industria, che è quella della produzione degli animali precoci da carne senza adoperarli nel lavoro ed a quella dell'ingrassamento degli animali allevati Oltralpe per farne un commercio speciale guadagnone, oltre il maggior prezzo, anche i concimi.

Infine tra i vantaggi dell'irrigazione, che per essere indiretti non vanno meno a sommarsi cogli altri, quando de' corsi d'acqua sieno distribuiti nella zona inacqua, sono quelli di accrescere d'assai la produzione arborea, che equivale ad una fissazione nel suolo coltivabile di principi fertilizzanti aerei ed altri ricercati dalle radici degli alberi agli strati inferiori e non coltivati, e l'altro di distribuire la forza motrice nella campagna, in modo da aiutare l'industria agraria colle macchine e da poter fondare le altre industrie. Si tace che presso alle cascine si possono ingrassare in maggior copia castrati, majali e pollerie, e che coll'acqua si possano aumentare i prodotti delle ortaglie, e fino farle oggetto di un commercio di esportazione, oltre l'utilità diretta che ne viene alla popolazione per l'uso suo. Le sono tutte assieme tante utilità per il miglioramento economico del paese, che comprensorebbero assai anche il supposto minor gusto della carne di questi bovini in confronto di quelli nutriti con foraggio cresciuto all'asciutto.

Abbiamo volon fieri ricevuto questi appunti, come volontieri riceveremo le idee degli altri sopra questo importante tema della industria dell'allevamento dei bovini nel Veneto orientale.

Noi saremmo contentissimi di lasciare il posto ad altri; ed il *Giornale di Udine*, proponendosi anzitutto il progresso economico e civile del nostro paese, la cui posizione estrema è di molta importanza per l'Italia, dichiara aperta tale questione, come tutte le altre, che non siano la politica, nella quale tutti troveranno naturalissimo, che il *Giornale* sia della sua propria opinione, rispettando sempre quella degli altri.

Sarebbe la nostra ambizione quella di poter elevare la stampa provinciale ad istituzione educativa della Provincia; ma questo è un fatto che non dipende da noi soli, bensì dal concorso degli altri, dinanzi ai quali saremmo ben contenti di ecclissarci, anche per non riuscire noiosi parlando soli.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Sembra indubbiato che nella condotta che hanno tenuto di recente i deputati irlandesi alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, in occasione della discussione che ha avuto termine con la sconfitta del Ministro Gladstone, ci entrino per molto le istigazioni ed i suggerimenti che sono partiti di qui: dal Vaticano, già s'intende. Allorché il cardinal Cullen fu in Roma nell'autunno scorso, fece osservare che si poteva facilmente trar vantaggio dai vincoli d'amicizia personale che esistono da un pezzo fra l'arcivescovo di Westminster, monsignor Manning, ed il signor Gladstone: ed in conformità di questi suggerimenti, fu data istruzione al Manning, affinché facesse di tutto per determinare il signor Gladstone a tentare dei passi presso il Governo Italiano relativamente alla legge sulle Corporazioni religiose. L'illustre uomo di Stato non volle, com'era da aspettarsi da chi conosce il suo illuminato liberalismo ed il suo profondo rispetto verso l'indipendenza delle altre nazioni, non volle accordare alle istanze, od almeno ai desideri che monsignor Manning aveva avuto incarico di esprimere. *Inde ipsa*. I deputati irlandesi hanno perciò dato il suffragio contrario al Ministero, quattunque la proposta ministeriale, informata da un grande principio di libertà, giovasse non poco ai veri e beniosi interessi della religione cattolica. Anche in Inghilterra adunque gli ostacoli che incontra l'attuazione dei veri principi liberali, per quanto riguarda le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, provengono da coloro che obbediscono al motto d'ordine ch'è dato dagli ultramontani.

ESTERO

Spagna. L'*Avisador Malagueño* crede che nei dintorni di Vélez e Malaga siano da 900 a 1000 car-

listi. Lo stesso foglio dice che Saballa è un vero guerriero; la sua attività e la sua intelligenza sono miracolose. Egli profita di tutte le occasioni che se gli presentano. Ha adottato una specie di telegrafo che gli permette di essere sempre in comunicazione con le diverse bande sparse che dipendono dai suoi ordini. È un telegrafo a polvere.

La trasmissione dei comandi si fa con forti detonazioni, delle quali è convenuto il significato. Il generale occupa co' suoi carlisti un dato luogo sulle montagne, vi fissa i quattro punti cardinali e stabilisce delle linee di pionieri che, partendo da ognuno di questi punti, si avanzano alla distanza di sei leghe o più. Questo ingegnoso metodo gli serve mirabilmente per evitare degli scontri con distaccamenti troppo numerosi e riunire la sua forza in modo da poter agire con sicurezza.

Dicesi che il *cabecilla* Lizzaraga abbia dato ordine di procedere contro il curato Santa Cruz. L'ordine sarebbe venuto da don Carlos.

La maggior parte della guarnigione di Saragozza ha fatto adesione alla dimostrazione interozionalista avvenuta in quella città.

Il corrispondente madrileno del *Times*, dopo aver barattato la dimostrazione popolare che ebbe luogo la sera dell'8 corrente intorno al palazzo delle Cortes, e che il Castelar riuscì sciogliere pacificamente, scrive d'aver seguito i dimostranti a *Puerta del Sol*, dove formarono diversi crocchi, tutti disposti sugli avvenimenti politici:

Il tema principale (prosegue il corrispondente del *Times*) era la condanna dei radicali. L'oratore di uno di quei crocchi era un omelita infirriato. Aveva delle grandi cose da dire, e ad ogni istante le sue parole venivano interrotte dagli uditori con esclamazioni di: *verdad! verdad!* (è vero! è vero!) La sostanza del suo discorso è questa:

Il Re ha abdicato di sua spontanea volontà. Nessuno ve l'ha forzato; infatti nessuno ve lo poteva forzare; era troppo valoroso per questo. Vi ricordate con quanta intraprendenza egli percorse a cavallo le vie di Madrid il giorno del suo arrivo, solo, trenta braccia avanti ai generali ed ai cortigiani che l'accompagnavano, sapendo che gli assassini di Primo potevano girargli intorno per ammazzarlo?»

Gli uditori accenneranno di sì col capo.

« Sì, disse uno di loro. Don Amadeo era *todo un hombre!* »

L'oratore continuò:

« Ma voi sapete che si stanco. Non sapeva a chi credere: se a Serrano, o a Topete, o a Sagasta, o a Zorrilla, o a Márquez, o a Rivero, o a chiesa. Ciascuno gli diceva delle menzogne sul conto degli altri, ed egli, non sapendo chi avesse ragione, fece i suoi bauli e se ne andò! »

Francia. La *Repubblica Fiorentina* si dedica pure sotto gli occhi del ministro francese della guerra, un esempio che gli dà in questo momento il ministro Ricotti a proposito delle recenti disposizioni relative agli studi ferroviari cui dovranno d'ora innanzi dedicarsi gli ufficiali italiani.

È indubbiamente — dice l'articolo — che in breve termine l'Italia, come la Germania, come l'Austria, sarà in grado di mobilizzare rapidamente il suo esercito e sarà in possesso d'uno insieme di mezzi che le permetteranno di servirsi efficacemente delle ferrovie per il compimento delle sue operazioni di guerra. In quel momento in Francia, si sarà senza dubbio presa una decisione circa la dimensione da darsi alle razioni di fieno della cavalleria. Quest'è molto, ma non sarà forse abbastanza per lottare vantaggiosamente in un conflitto europeo. Perciò noi crediamo che, senza fare ingiuria al nostro ministro della guerra, si può domandargli che voglia gettare un sguardo dall'altra parte dell'Alpi.»

Germania. Un corrispondente berlinese della *G. d'Augusta* narra che l'imperatore Guglielmo vuol essere minutamente informato delle opinioni espresse dai giornali su vari argomenti. A questo scopo il così detto ufficio della stampa (ufficio ministeriale) che ha incarico di fare lo spoglio dei giornali e di chiaramente l'attenzione dei ministri sugli articoli che riguardano i loro rispettivi dicasteri invia all'imperatore in particolare gli articoli più importanti. Ed il vecchio sovrano li legge con gran diligenza come lo provano le annotazioni che egli scrive bene spesso in margine di propria mano. Molti volte apparvero nel *Monitore di Stato* delle note o delle rettificazioni dettate dall'imperatore medesimo.

Inghilterra. Abbiamo già avuta occasione di constatare che l'Inghilterra non ebbe mai un ministro tanto inclinato a soddisfare tutti i voti dell'Irlanda, come il signor Gladstone. A lui deve l'isola verde il *Land Bill* ed il *Church disestablishment Bill*. Colla prima gli affittuari irlandesi acquistarono il diritto di non poter esser licenziati dai proprietari in gran parte inglese purché paghino il canone originariamente coenunto, né obbligati ad aumentare il canone medesimo. Colla seconda furono aboliti i privilegi che godeva la chiesa anglicana e destinati pressoché tutti i beni che questa possedeva a pro del paese. Eppure la notizia della dimissione di Gladstone era stata accolta in Irlanda con frenetiche grida di gioia. Già sappiamo però che gli irlandesi non saranno « liberi » dal ministro Gladstone, poiché questi rimane al potere. Ciò che essi avranno guadagnato probabilmente si è che il signor Gladstone si sarà convinto dell'impossibilità di acquistare colle concessioni un popolo reso cieco dalle passioni nazionali e religiose. Egli avrà imparato che è folia alienarsi gli animi inglesi per contentare gli in-

contentabili irlandesi, come fece col suo progetto sulle Università; poiché il vero motivo dello scacco testé subito da sir Gladstone sta nella concessioni che egli faceva in quel progetto al partito clericale irlandese. Ed in compenso egli si vide abbandonato, deriso, insultato da quei medesimi i cui desideri egli voleva appagare.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 13483, Sez. III

R. INTENDENZA DI FINANZA

PELLA PROVINCIA DEL FRIULI

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che in seguito a deliberazione del Ministero di Finanza (Direzione Generale del Demanio), stata comunicata con la Nota 41 andante N. 9640-1720, viene sospesa l'asta per vendita del fabbricato demaniale ex Monastero S. Chiara in Cividale, stata disposta coll'Avviso 20 febbraio p. p. N. 6763 del giorno 31 corrente.

Udine, 20 marzo 1873.

L'Intendente

F. TAJNI

Dono alla Casa di Ricovero. Ieri il signor Carlo Rubini con altri signori della città procurarono il piacere d'una caccia ai colombi; si procurarono il piacere d'una caccia ai colombi; ed avendone uccisi cinquanta, il signor Rubini ne fece un dono ai poveri del Ricovero, procurandosi così un piacere di più, quello d'aver fatto un poco di bene. E noi per gradito incarico ricevuto dal nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltame, benemerito Direttore onorario della Pia Casa, gliene facciamo pubbliche congratulazioni e schietti ringraziamenti.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Domenica 23 corr. dalle 12 merid. alle 4 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Torquato Tarantelli tratterà sulle Colline Friulane.

Li 20 marzo 1873.

Il Direttore

M. MISANI.

Comitato per la mobilitazione del Collegio-Convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con Ospizio per gli insegnanti benemeriti (Sede: Venezia-Rappresentanza in Udine).

Offerte raccolte dalla sign. Maria Letizia Belliùa, Co. Angelina Giacomelli De' Poppi, L. 28 — Cav. Dr. A. Perusini, Direttore dell'Ospitale, L. 5.

Offerte raccolte dalla signora G. B.

Signora Giuseppina Di Checco Braida, L. 10.

Totale L. 362.

Il Teatro Minerva s'aprirà a Pasqua ad uno spettacolo d'opera. Si darà, per primo spettacolo, la *Contessa d'Amalfi*, applaudita opera del maestro Pattiella, e per secondo, forse, la *Favorita*. Gli artisti, già scritturati, sono i seguenti: la signora Capozzi, prima donna assoluta, per la *Contessa d'Amalfi*, la signora Bortolucci, altra prima donna assoluta, il signor Cesari, tenore, il signor Predeval, baritono, e il signor Mazzu basso profondo. Fu altresì scritturata la signora Emilia Vedi suonatrice di arpa. I buoni elementi che l'Impresa si è assicurati fin d'ora, ci fanno ritenere che, alla loro volta, le assicureranno il favore del pubblico.

Programma delle recite della settimana corrente.

Venerdì 21 Rabilizzazione, di E. Montecorbo (nuova).

Sabato 22 Vizio d'Educatione, di A. Montignani.

Domenica 23 Poveri figliuoli / di Desiderato Chaves (nuova) Importuno e distratto di F. A. Bon.

Si avverte che Venerdì e Domenica si presenterà sulla scena l'egregio direttore della Compagnia cav. Alamanio Morelli.

I vigili per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Seveo Bonetti, parrucchiere in Mercato vecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

Annuncio librario. Presso la Libreria di Paolo Gambierasi trovasi vendibile il *Pronuari-Estrazioni* di imprestiti italiani Governativi, Municipali, Provinciali, ferroviari, fondiarie, industriali e imprestiti Esteri maggiormente diffusi in Italia, con la distinta delle Cartelle estratte e non presentate al rimborso al 31 Dicembre 1872, al prezzo di L. 4.

Chi spedisce L. 4,20 lo riceverà franco di Posta a domicilio.

FATTI VARI

CESARE VALERIO

Altra perdita gravissima per il Parlamento italiano! Cesare Valerio uscì di vita il 16 marzo in età di soli 53 anni. Il fratello Lorenzo che ebbe una parte si importante negli avvenimenti d'Italia, era morto

di 48 anni. È fatale per l'Italia, che i suoi migliori uomini non abbiano lunga vita, il più delle volte perché lavorano eccessivamente, e non badano ad allontanare l'occupazione con esercizi e ricreazioni come fanno gli inglesi.

Il Valerio apparteneva a quella sletta schiera di uomini, che durante il regno subalpino, e prima della trasformazione di questo in regno costituzionale, lavorarono a preparare il risorgimento nazionale. Era idea prevalente della sua vita, che questo dovesse incominciare dal migliorare le idee ed i costumi del popolo, e lo « *Lettura popolare* » giornale abbonandario fondato dal Lorenz, nel 1836, fu per il fatto un lavoro della famiglia Valerio, finché divenne palestra a scrittori già in fama. Quel giornale portava il motto: *L'ignoranza è la miseria e la peggior delle povertà*. Il Cesare vi fu collaboratore attivissimo. Ingegnere assai valente, immaginò e condusse vasti progetti, e si procacciò colla professione fama inappuntabile e profitti. Viaggiò, studio, lavorò tutta la sua vita. Come soldato, nelle guerre dell'indipendenza, e come deputato, e come cittadino presto al paese segnalati servigi.

Nel 1869 io mi trovai col Valerio in una commissione, che ci tenne occupati i uniti per alcune settimane. Fu allora che io potei apprezzarlo davvicino, e stinsi con lui un'amicizia che mi fu preziosissima. Vecchio uomo parlamentare dalla sesta legislatura in poi se se ne depistato possedeva una grande conoscenza degli uomini e degli affari. Dotato di una sana e svariata cultura, concepiva, diceva e scriveva con chiarezza ed eloquenza. Nelle questioni portava uno spirito indagatore inconfondibile. Censurava acutamente la leggerezza colla quale si trattano talvolta i nostri grandi affari, odiava la stampa frivola che mette in scherzo le cose più serie, e in parodia la vita parlamentare, e lamentava l'incertezza di criteri direttivi, e l'instabilità di principi di taluni uomini politici.

Di coscienza intemperata, di carattere integro, austero, egli si ostinava a pretendere che il mondo fosse quale dovrebbe esser anziché com'è, acerrimo nemico dei mozi termini e delle transazioni. Da ciò derivava quell'angolosità che gli si rimproverava, e la quale impedì più d'una volta che lo si chiamasse al ministero dei lavori pubblici, per quale ufficio possedeva tutti i requisiti desiderabili. Distinto nell'ingegneria, conosceva l'Italia per così dire palmo a palmo, e nelle questioni tecniche ed economiche interveniva con vede largo e sicuro. Negli affari ferroviari godeva una merita autorità, ed io ricordo con gratitudine i consigli e gli aiuti efficacissimi prestati dall'on. Valerio per condurre a buon termine la questione della ferrovia penebana, che egli considerò sempre interessantissima alla nazione.

Vero tipo piemontese e in par tempo italiano per la vita, si compiaceva a ricercare nelle affinità del nostro dialetto e dei nostri costumi la conferma di un'opinione recentemente sostenuta dal Carlo Promis, che Taurini e Veneti derivassero dalla stessa stirpe.

Pensi là gioventù nostra a rimpiazzare i vuoti che vanno formandosi nel Parlamento. L'Italia è fatta politicamente, ma non amministrativamente ancora, e per di più bisogna provvedere a conservarla. Se ai giovani che crescono manca l'eccezione dei grandi sconvolg

liori volte ad ioni

di prima pos- na-

ed i

gi-

quel

assi-

col-

im-

acciò

rag-

ato,

o

om-

cune

ta-

pre-

sta

deve-

far-

iva,

elle

ta-

uale

a la

se-

stava

ri-

au-

no

imo

Da

ava,

bia-

uale

sti-

dire

eco-

Ne-

rità,

aiuti

cur-

teb-

si-

ma-

si-

ma-

te-

re-

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

Al N. 477.
Provincia di Udine Dist. di Cividate
COMUNE DI BERNARZACCO

AVVISO

A tutto 15 aprile prossimo venturo resta aperto il concorso al posto di maestro elementare nella frazione di Ozime, coll' onorario di L. 500.

I concorrenti dovranno presentare la domanda corredata dai documenti a Legge.

La nomina spetta al Consiglio salva la superiore approvazione.

Romanzacco li 20 marzo 1873.

Il f.f. di Sindaco
AMANDO SRAFINI.

N. 188. 1
MUNICIPIO DI CASSACCO

Avviso d'asta per miglioramento del
fondato.

Giusta l'avviso 12 febbraio p. p. N. 107
quest' oggi si tiene presso questo Mu-
nicipio l'asta per l'appalto del lavoro
di costruzione di un ponte in pietra sul
Soima al passo di Montagnacco, aperta
sul dato di lire 8163.82.

Avevano il sig. Rizzani dott. Antonio
offerto di eseguire tale lavoro per lire
7490, fu il medesimo aggiudicata l'asta.

Si avverte pertanto chi vi può avere
interesse che il tempo utile per offrire
una miglioria non perde inferiore al ven-
tesimo, scade alle ore due pomeridiane
del giorno 2 del p. v. aprile.

Dato a Cassacco, il 18 marzo 1873.

Il Sindaco
G. MONTEGNACCO
F. Madussi segr.

ATTI GIUDIZIARI

Nota

per avenuto del sexto

Alla pubblica udienza tenutasi davanti
il Tribunale Civile di Udine Sezione I.
all'udienza di ieri diciotto corr. marzo
nella esecuzione immobiliare promossa
da Antonio Melissa residente ad Azzide
contro Gabana Antonio fu Michele ed
erediti del defunto Michele. A seguito
il pubblico incanto sono stati deliberati
i seguenti lotti, cioè il IV per lo prezzo
di lire 135 (centotrentacinque) al signor
Sturchil Antonio fu Mattia di Vernasso,
col domicilio eletto in Udine, nello studio
dell'avv. dott. Schiavi, ed il lotto
VI al sig. Antonio Melissa fu Andrea
con domicilio eletto in Udine nello studio
dell'avv. Muraro per lo prezzo di lire
270 (duecento settanta).

Lotto quarto N. 188 a. Orto pert. 0,22
ettari 0,02,20 rend. L. 0,81 fra confini
a levante l'esecutato col N. 187 a. mezzo
l'esecutato coll'anidita casa e
cortile, ponente strada e tramontana il
fondo in mappa al n. 4653 a. stimato
L. 435,70 (centotrentacinque e centesimi
settanta), come dalla detta parizia, col
tributo diretto verso lo Stato di cent. 23.

Lotto VI N. 188, Orto di pert. 1,47,
ett. 0,11,70 rend. lire 4,81, fra confini
a levante strada, mezzo l'esecutato,
ponente parte strada, e parte l'esecutato
valutato come dalla indicata parizia lire
286,40 (duecento novantasei centesimi
quaranta) col tributo diretto verso lo
Stato di L. 4,36.

Si avvisa quindi che il termine per
offrire l'amento del resto a sensi e per
gli effetti degli art. 679, 680 Codice di
Procedura Civile, scade col giorno 2 a
prile prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del Tribunale di U-
dine li 19 marzo 1873.

Il Cancelliere
D. Lod. MALAGUTTI

AVVISO

Presso il falegname

GIACOMO CREMONA

di qui VIA VILLETTA trovansi ven-
dibili una quantità di **GRATICCI**
con reti di filo di varie dimensioni e di
recente metodo, nonché apparati di nuo-
va e comprovata utilità per il completo
rilevamento dei banchi da seta.



Anno secondo

Vincite avvertite N. 23

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DEI

Prestiti a premi Italiani ed Esteri

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estra-
zioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora
inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbliga-
zioni, la Ditta sottoseguita offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in
caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual **Prestito** appartengono le **cedole**, **serie** e **numero** nonché il no-
me, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una
tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i titoli datile in nota, avven-
done subito con lettera quel signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar
loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvidigione annua anticipata

Da N. 1 a 5	Obbligazioni anche sopra diversi prestiti L. 0,35
6 a 10	> > > 0,30
11 a 25	> > > 0,25
26 a 30	> > > 0,20
31 a più	> > > 0,15

Diriggersi con lettera affrancata o personalmente in UDINE alla Ditta **EMERICO MORANDINI** Contrada Merceria N. 924 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite
a tutt'oggi.

La Ditta suddetta acquista, cambia e vende Obbligazioni di tutti i prestiti, ef-
fetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

EMERICO MORANDINI

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o
meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALIBANI di Milano in questi
termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or veglio far
cenno: Applicata alle BENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle
donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa trauma-
tica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di
un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO: dolori pectorali, costali,
od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai
PIEDI, cioè CALCI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso,
stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle inflam-
mazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa
TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle
medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimarginano più presto, im-
pedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIAN-
CHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per com-
battere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCOR-
REE delle donne, uretriti croniche, ristinguimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE sen-
za l'uso delle candelette, ingorghi emorroidari alla vescica; e contro la RENALE.

Quante pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo
STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stom-
aci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Francia a domicilio nel Regno
L. 1,20; in Europa L. 1,75. Negli Stati Uniti d'America L. 2,75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1,10 Francia a domicilio nel Regno L. 1,50.

Francia in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2,90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonoroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2,20. In
Europa L. 2,80. Negli Stati Uniti d'America L. 3,50.

N.B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia
postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi**. 16

Udine 1873, Tipografia Jacob Colomagno.

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17

600-1873-17-17